









Pantelleria nuovamente attaccata con bombardamenti aerei e navali

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 giugno il seguente Bollettino N. 1104:
Contro Pantelleria il nemico ha rinnovato azioni di bombardamento aereo e navale; un velivolo è stato abbattuto dalle artiglierie dell'isola.

Le vittime di Livorno

Duecentocinquante morti e circa seicento feriti
Livorno, 3 giugno
In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime della bomba aerea tedesca a Livorno del 28 maggio ammontano a 249 morti e circa 600 feriti.

Il duplice compito dell'aviazione nel Mediterraneo

Validissima contro gli incursori essa attacca le basi nemiche dell'Africa
(DAL NOSTRO INVIATO)
Negli ultimi sette giorni la guerra aerea condotta con ritmo serrato non ha visto cambiamenti sostanziali negli aspetti della situazione mediterranea. Gli elementi caratteristici restano quelli che avvengono occasionalmente in occasione di scoppi della scintilla di fronte tunisino. Si può dire anzi che esisti sia un fronte ben delineato con maggior precisione sotto la spinta della crescente aggressività delle due parti in lotta.

popolo di Lampedusa duro come la roccia

Gli attacchi dell'aviazione angloamericana non lo piegano - Lavora e crede

Lampedusa, 3 giugno
Questo scoglio piatto situato a mezza strada fra Malta e Pantelleria quasi all'altezza del parallelo di Korkeza, è stato da una decina di giorni bersaglio delle aeree tedesche, ma le batterie della difesa sistemate fra la roccia possono dire di avere ben impiegato i loro proiettili anticarro. Ventidici apparecchi anglo-americani sono stati abbattuti e in questa cifra sono considerati soltanto i "controllati", quelli cioè sulla cui distruzione si può essere certi. Non sono compresi gli altri nemici che sono stati visti allontanarsi con fuoco a bordo. Il bilancio si chiude a nostro netto vantaggio perché i danni non potevano essere incorrevoli stati irrisori e le perdite minime.

Le fulgide pagine scritte della terza Divisione celere

L'eroismo dell'Unità sul fronte russo in una lettera di Messico al generale Marrazzani
Roma, 3 giugno
Nel presentare i giornali fa l'ammirazione degli italiani alla figura di questo condottiero e di eroico soldato del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, i giornali hanno anche rammentato che egli fu, prima di assumere il comando del C.S.I.R., comandante della Terza Divisione Celere del generale Amleto Duce d'Asio. La Divisione stessa, nel maggio 1940, passò sotto il comando del generale Marrazzani, che la condusse in Russia nel luglio 1941 e la comandò fino al novembre 1942.
Il 4 maggio u. è il Maresciallo d'Italia a essere ricordato dal Maresciallo, che si esprime in questi termini: « Qui la lotta si fa sempre più dura e serrata. La prima Armata si fa molto onore. Il mio appassionato lavoro non poteva essere coronato da maggiore successo. Tutti fanno dei veri e propri miracoli. E' commovente veder tanta eroica determinazione. A proposito della "celera" piace ricordare che le insegne dei suoi reparti meritano negli aspri combattimenti sul fronte russo quanto medaglia d'oro, cinque d'argento e una di bronzo. Ebbene non tutti hanno potuto averla, gli eroi del Berezgieri, il Savoia Cavalleria, e i Lancieri di Novara. Lo stendero del Savoia e quello del Novara guadagnati dalla "celera" e la medaglia d'oro e una medaglia d'argento al valore militare.

La zappa sul piedi

L'argomento principe col quale il nemico tenta di giustificare i bombardamenti di città aperte, è che questi bombardamenti sono stati iniziati dalla Germania, e che perciò inglesi ed americani compiono oggi contro le città italiane e tedesche una legittima rappresaglia. Churchill non si lascia mai sfuggire l'occasione per parlare con soddisfazione ferocia, e i tedeschi hanno voluto i bombardamenti aerei? Gli italiani li hanno approvati? Ora forse non sono più così superbi della loro iniziativa.

Ora il ministro degli Interni britannico, il serafico Morrison è successo un infortunio sul lavoro. Per accumulare le prove che i primi bombardamenti di città aperte sono stati compiuti dai tedeschi, egli ha finito col ferire invece la prova palpabile che il triste primato nella condotta bestiale della guerra è proprio degli inglesi. Morrison infatti, in un discorso tenuto a Londra il 1.0 giugno, ha detto:

«Le prime bombe aeree tedesche furono lanciate sul nostro paese sull'isola Orkney il 16 marzo 1940. Rispondemmo con bombe sugli obiettivi militari dell'isola tedesca di Sylt due giorni dopo. Le prime bombe sganciate sulla terraferma inglese caddero nei pressi di Canterbury il 9 maggio 1940. Fu solo due giorni dopo che noi gettammo bombe sulla terraferma tedesca, sulle basi arretrate delle armate germaniche che marciavano verso l'Olanda e il Belgio.

Ecco una data storica: il 16 marzo 1940 è caduta la prima bomba germanica sulle Orkney in territorio britannico. Se non che Morrison, nel fissare questa data, si è dimenticato tutta la pubblicazione (e la focca gazzarra) fatta dai giornali inglesi per il bombardamento di Sylt compiuto dalla Raf più di due mesi prima, il 12 gennaio 1940. Il 22 gennaio il Times, che non è certo un organo clandestino e si vanta d'essere l'ufficiale del Ministero degli Esteri, pubblicava una corrispondenza di guerra intitolata: «Le luci di Sylt» in cui fra l'altro era detto: «Il Ministero dell'aria ha ieri comunicato che durante la notte scorsa apparecchi della Raf hanno compiuto con successo voli di ricognizione sulla Germania settentrionale e nord occidentale e sulla baia di Helgoland. A Londra si sono appresi ieri alcuni particolari in merito a questa estesa azione dei nostri bombardamenti. Durante i voli di pattuglia, uno dei nostri piloti osservava una serie di luci sulla Ramtun bay. Sei bombe vennero sganciate e le luci furono spente. La Ramtun bay sorge sulla costa di Sylt.»

I danni prodotti, le vittime misurate nell'innocua borghesia rurale dell'isola di Sylt furono constatati dopo pochi giorni da un gruppo di giornalisti neutrali fra i quali vi erano anche giornalisti statunitensi. Ed il Times non fu solo a registrare questo primato della Raf: il 14 e il 15 gennaio molti altri giornali inglesi davano notizia - con la solita grossolana compiacenza e le iperboliche approvazioni - del bombardamento di Sylt; e fra questo anche il Daily Telegraph, organo personale del signor Eden.

La prova che «chi ha incominciato» il masacro delle popolazioni civili e la distruzione delle città sono gli inglesi, ce la danno dunque gli inglesi stessi. Di questa prova noi non sentivamo certo il bisogno morale: la metodica offesa da parte della Raf contro gli ospedali da campo, i velivoli della Croce Rossa, le navi ospedale, l'avevamo già ripetutamente sperimentata. Ma soprattutto l'orrore che desta nel nostro popolo questa condotta della guerra spietata di ogni orgoglio soldatesco, il dolore vero e vivo per la distruzione delle chiese e delle opere d'arte che il nostro popolo considera un bene superiore, qualcosa di più che un possesso nazionale, - tutto questo ha sempre dato agli italiani la serena coscienza di non avere nulla in comune con il barbaro concetto della guerra che è stato inventato dalla Raf e perfezionato dall'aviazione degli Stati Uniti. La prova fornita da Morrison è preziosa invece per l'opinione pubblica mondiale, per l'opinione pubblica delle stesse nazioni nemiche che l'incerto ministro laburista ha inchiodato irrimediabilmente alla gogna.



Un cacciatorpediniere inglese colpito. (Foto ripresa con teleobiettivo - R.G. Lince)

GIRAUD RISCHIA DI FARE LA FINE DELL'AMMIRAGLIO DARLAN

Eisenhower dal suo canto consiglia De Gaulle di astenersi da avventati colpi di testa - Peyroun dimesso da De Gaulle viene confermato in carica da Giraud

Tangeri, 3 giugno
Elementi degaullisti, hanno diffuso ieri, largamente, in tutta l'Algeria e il Marocco manifesti stampati alla macchina e recanti a grossi caratteri la seguente dicitura: «Giraud, Lasciate immediatamente l'Algeria, se non volete fare la fine di Darlan!».

Ad Algeri regna un'atmosfera di bisanzinismo. Da fonte inglese si annuncia, ufficialmente, che il presidente della Commissione esecutiva è De Gaulle e che la lettera di dimissioni di Peyroun gli è stata inviata a tale titolo. Analoga lettera, però, dello stesso tenore, Peyroun ha diretto a Giraud, che ha accettato le dimissioni. Però, mentre De Gaulle ha assegnato a Peyroun immediatamente a disposizione di Giraud, come il capitano di fantaria olandese, Giraud lo ha invitato a rimanere provvisoriamente, in servizio con la stessa carica fino alla costituzione della Commissione esecutiva.

De Gaulle e Giraud si sono incontrati in un punto dove Giraud lo ha invitato a rimanere provvisoriamente, in servizio con la stessa carica fino alla costituzione della Commissione esecutiva.

È vero o non è vero?

Milano, 3 giugno
Il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo nel quale, dopo aver denunciato i tentativi di Roosevelt e di Churchill di creare un alibi nella responsabilità del conflitto, sono poste le seguenti domande:
«È vero o non è vero che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si ritirarono dai Paesi dell'Asia orientale, ove non hanno nessun diritto all'indomani di quell'Autustria d'accordo con gli italiani, che l'aspirazione della stragrande maggioranza degli indiani è di vedere gli inglesi fare il valletto?»
«È vero o non è vero che la Francia, dopo aver occupato l'Algeria, e dopo aver sistemato la questione sudica d'accordo con Chamberlain, aveva invitato la Polonia ad eliminare amichevolmente le mostruosità del corrotto polacco, in conformità col testamento politico del Maresciallo Pilsudski?»
«È vero o non è vero che l'India si univa sotto la tirannide britannica, che l'aspirazione della stragrande maggioranza degli indiani è di vedere gli inglesi fare il valletto?»
«È vero o non è vero che la Francia, dopo aver occupato l'Algeria, e dopo aver sistemato la questione sudica d'accordo con Chamberlain, aveva invitato la Polonia ad eliminare amichevolmente le mostruosità del corrotto polacco, in conformità col testamento politico del Maresciallo Pilsudski?»

La dura battaglia nel Kuban

I tentativi sovietici di sfondamento ancora infranti - Intense azioni della Luftwaffe - Ottantatré velivoli nemici abbattuti

Berlino, 3 giugno
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Nel settore orientale della testa di ponte del Kuban perdurano i duri combattimenti difensivi. Le puntate offensive ed i tentativi di sfondamento effettuati da forze di fanteria e corazzate sovietiche, sono stati fermati sotto il fuoco concentrato di tutte le armi, oppure sono stati infranti ancora nella loro fase di preparazione. L'intervento di potentissima artiglieria da combattimento ha contribuito al conseguimento di tale successo.

Stato di guerra operativo iniziato dai sovietici allo scopo di respingere le truppe tedesche dalla testa di ponte da essi tenuta e che si estende per una superficie di circa 5 mila chilometri quadrati, il nemico ha concentrato nuovamente i suoi sforzi nel settore di Krim'skaja appoggiato dall'azione concorrente di carri armati, artiglieria e apparecchi da bombardamento. I bolscevichi hanno tentato di sfondare le linee germaniche proprio in questo punto. I combattimenti più accaniti si svolgono nelle zone di davan'skaja e nella stessa zona sovietici svolgono una ulteriore azione a nord ovest di questo teatro di operazioni e precisamente nella zona di Tenyris'k.

La zona orientale del fronte è infatti delimitata da Anapa e Temruk ad occidente e dalla parte orientale da una linea che, passando ad ovest di Krim'skaja, attraversa la zona montuosa fino a Novorossijsk.

Nel settore orientale della testa di ponte del Kuban, gli attacchi sovietici sono continuati e la tattica difensiva delle truppe tedesche è stata quella di respingere le forze corazzate da quelle di fanteria. Quindici carri armati sono stati distrutti e trentatre cannoni di grosso calibro sono stati distrutti o bruciati. Un aereo germanico non è rientrato alla base.

Un piano che non riuscirà
Il corrispondente militare del D.N.B. osserva, questa sera, che è evidente ormai che i comandi sovietici hanno l'intenzione di sfondare la testa di ponte permanente che gravita sul fianco meridionale del loro schieramento. Essi partono dal punto di vista che ogni azione offensiva di truppe tedesche deve essere preceduta dalla eliminazione di tale pericolo, cioè a dire essi seguono un punto di vista che non è dissimile da quello che nella primavera del 1941 fu quello del Comando germanico ad empêtre all'offensiva attiva la conquista di Kerch e di Sebastopoli.

«È la terza volta il nemico tenta di sfondare la testa di ponte del Kuban e di annientare le forze tedesche, impegnando unità considerevoli, ma in tutti e tre i casi, l'azione offensiva è stata respinta, e la zona che si estende intorno alle foci del fiume Kuban. La prima di queste zone, delimitata dalla linea Temruk-Anapa, è formata per metà da terreni coltivabili e per il resto, da paludi e foreste impenetrabili. Le tre strade che attraversano la penisola, partono da Taman, si diramano verso il nord e verso l'ovest. L'una è l'autostrada che si estende verso Temruk, l'altra nella zona di Khabz, verso proprio e la terza lungo la stretta lingua di terra della costa meridionale di Anapa. I ripetuti tentativi nemici di intromettere queste vie di comunicazioni sono stati respinti dai duri combattimenti e gli apparecchi da combattimento aerei sono una necessità militare, poiché per conseguire un successo in direzione est-ovest è assolutamente indispensabile l'azione di apparecchi di unione che lega la Crimea.

La zona orientale del fronte è infatti delimitata da Anapa e Temruk ad occidente e dalla parte orientale da una linea che, passando ad ovest di Krim'skaja, attraversa la zona montuosa fino a Novorossijsk.

Nella terza fase operativa iniziata dai sovietici allo scopo di respingere le truppe tedesche dalla testa di ponte da essi tenuta e che si estende per una superficie di circa 5 mila chilometri quadrati, il nemico ha concentrato nuovamente i suoi sforzi nel settore di Krim'skaja appoggiato dall'azione concorrente di carri armati, artiglieria e apparecchi da bombardamento. I bolscevichi hanno tentato di sfondare le linee germaniche proprio in questo punto. I combattimenti più accaniti si svolgono nelle zone di davan'skaja e nella stessa zona sovietici svolgono una ulteriore azione a nord ovest di questo teatro di operazioni e precisamente nella zona di Tenyris'k.

Il Maresciallo Mannerheim ha compiuto i 76 anni

Roma, 3 giugno
La Finlandia ha festeggiato oggi, il 76.º compleanno del Maresciallo Mannerheim. Nell'estate scorsa la Finlandia celebra la festa della bandiera e delle forze armate. Questa coincidenza è oltremodò significativa; la Finlandia vede nel suo condottiero il simbolo della difesa della Patria.

La legge e gli eversori

La guerra è sempre stata, ma come si possa dividerla da una barbara sportiva, è una stranezza gratuita, dovremmo imparare dagli anglosassoni. La gran bandiera dei cavalieri antichi è colpeata oltremontana e oltreoceano: tradizioni di piazzerie e di linchiaggi hanno allenato le nuove generazioni a divertirsi bombardando città e campagne, a preferire come bersaglio gli inermi. Questo l'ultimo grido della civiltà anglosassone.

Direttive di Carlo Scorza per la formazione dei giovani

Obiettivo fondamentale: il rafforzamento del carattere - La posizione della Gil nell'attuale momento
Roma, 3 giugno
Stamane, all'Accademia della Gil di Foro Mussolini, il Segretario del Partito, Comandante generale della Gil, presenti il vicecomandante generale Feliciano, il capo di S. M. Scaglia, il sottoposto di S. M. Melon e l'ispettore Testa, ha tenuto rapporto ai Vicecomandanti federali e alle Finanziarie provinciali della Gil.

La Principessa a Velletri

La cesima a un gruppo di ufficiali e soldati impartita da Mons. Bartolomei - Entusiastico saluto del popolo a Maria di Piemonte
Velletri, 3 giugno
Velletri ha accolto stamane con entusiasmo una principessa e sua madre, la Principessa di Piemonte, una figlia immensa di popolo si è schierata lungo la via e in piazza vicino alla Cattedrale, dove la Principessa di Piemonte è stata ricevuta al suo arrivo dalle autorità provinciali e locali.

Uno scambio a Smirne di prigionieri di guerra

2809 connazionali rientreranno prossimamente in Patria
Smirne, 3 giugno
Si sono conclusi ieri a Smirne le operazioni del nuovo scambio di prigionieri italiani e inglesi alla presenza delle autorità turche e dei rappresentanti della Croce Rossa.

Uno scambio a Smirne di prigionieri di guerra

2809 connazionali rientreranno prossimamente in Patria
Smirne, 3 giugno
Si sono conclusi ieri a Smirne le operazioni del nuovo scambio di prigionieri italiani e inglesi alla presenza delle autorità turche e dei rappresentanti della Croce Rossa.



La signorina Elena

Certamente, ora doveva essere ben cresciuta Elena Parisi. Una signorina di diciotto anni non è più una bambina...

Secondo loro, Elena Parisi era proprio un demone in gonnella. Quante glorie ne aveva invenate! Ogni anno, quando era venuta a villeggiare nella sua bella tenuta del Gambero...

Oh, state chete e non vi mettete pensieri in testa! - redeggiava mamma Annunziata, rivolgendosi alla figlia Rosa, che, sapendo scrivere e leggere...

Lo so com'è! - ribadiva la mamma - Tu le incanti! Sei una incanta fringuella! Le ragazze scappavano a ridere e si disperdevano vociando nel campo...

Ma il giorno che, con i genitori, arrivò la signorina Elena, si fecero trovare in riga davanti alla porta della villa...

La signorina Elena era davvero un po' cresciuta. Capelli ondulati, gli occhi permanenti, le mani con le unghie rosse. Le ragazze di campagna erano perse in timorosa. Ma quella, andando incontro a ciascuna e chiamandola per nome come se l'avesse lasciata il giorno avanti...

Oh, dobbiamo smetterla con quest'aria contossosa! Non vi siate scordate di certo che posso prendervi per i capelli! Tanto voi non avete pagato la permanente! E se voi affermate me per i capelli e mi distate la permanente? Faremo le capriole, giucheremo a moscaieca, andremo al fosso con le gambe nude a pescare ranocchiosi...

Ma un venerdì, Elena domandò, d'improvviso, a Rosa: - Rosetta, dimmi un po', ma tu sei fidanzata? - Io no, veramente.

Aveva un nugolo di corteggiatori campestri, Rosetta; ma lusingava tutti e a nessuno diceva di sì.

Le ragazze, tornando a casa, non parlavano della signorina Elena. I giorni appresso, con la signorina Elena, a far diavolerie!

Ma un venerdì, Elena domandò, d'improvviso, a Rosa: - Rosetta, dimmi un po', ma tu sei fidanzata? - Io no, veramente.

Aveva un nugolo di corteggiatori campestri, Rosetta; ma lusingava tutti e a nessuno diceva di sì.

Le ragazze, tornando a casa, non parlavano della signorina Elena. I giorni appresso, con la signorina Elena, a far diavolerie!

Ma un venerdì, Elena domandò, d'improvviso, a Rosa: - Rosetta, dimmi un po', ma tu sei fidanzata? - Io no, veramente.

Aveva un nugolo di corteggiatori campestri, Rosetta; ma lusingava tutti e a nessuno diceva di sì.

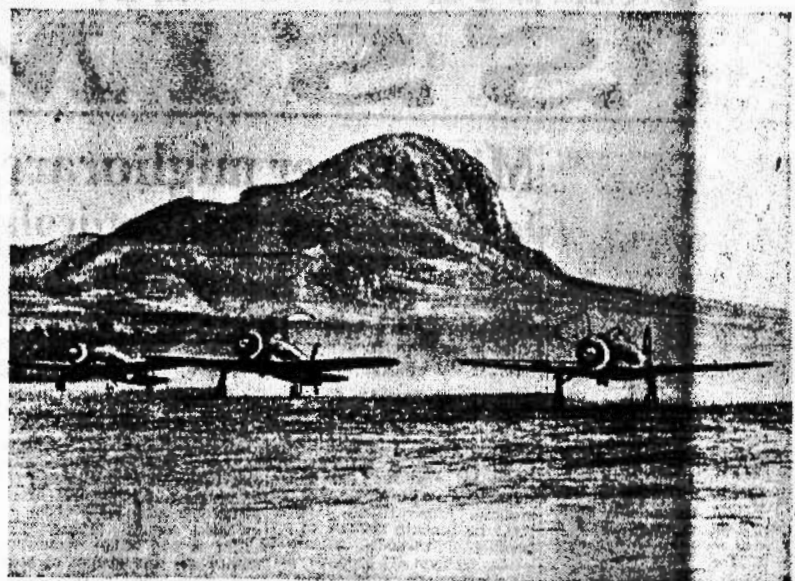
Le ragazze, tornando a casa, non parlavano della signorina Elena. I giorni appresso, con la signorina Elena, a far diavolerie!

Ma un venerdì, Elena domandò, d'improvviso, a Rosa: - Rosetta, dimmi un po', ma tu sei fidanzata? - Io no, veramente.

Aveva un nugolo di corteggiatori campestri, Rosetta; ma lusingava tutti e a nessuno diceva di sì.

Le ragazze, tornando a casa, non parlavano della signorina Elena. I giorni appresso, con la signorina Elena, a far diavolerie!

Ma un venerdì, Elena domandò, d'improvviso, a Rosa: - Rosetta, dimmi un po', ma tu sei fidanzata? - Io no, veramente.



Partenza di una nostra pattuglia di esploratori per una crociera di osservazione (R.G. Luco - Aeronautica)

IL BREVE DRAMMA DI UNO SCRITTORE

Vita e morte di Tozzi

Il primo incontro sulla spiaggia di Cornigliano - Il desiderio assillante di lasciare la provincia - Rapido trionfo - Tre croci

Oggi che un editore accorto, il Vallecchi, ripubblicò - ed era tempo - tutta l'opera dello scrittore senese, vogliamo dire di lui, non come artista che altri dissero e degnamente ammirarono, ma presentando così, come appare alcune volte nella troppo breve vita...

Domenica d'agosto a Cornigliano Ligure nel 1913, sulla minuscola spiaggia che lambisce il castello dei Raggio, uno sciame di ragazzi si è raccolto attorno al teatro delle marionette e si divertono, beato e tranquillo: le mamme e le bambine alla loro volta, benedicono il vecchio girovago per essersi fermato proprio lì, cioè che modo di rallentare la sorveglianza agli adorabili demoni, dai tre ai dodici anni...

Desiderio di Roma Le donne hanno frette abili bianchi o di chiare tinte, mentre quelle che indugiano nel costume da bagno, sembrano collepate in uniforme nera o turchino cupo, di fitta impetrenabile lana, guarnita dalla spighettata bianca di prammatica. La tunica, raschiata, la lunghezza delle brachette ben sotto il ginocchio, le maniche appena sciolte o a palloncino, coprono senza parsimonia l'ombreggiato, e la scollatura non azzarda deviazioni oltre il giro del collo.

Sul bavero alla maritima, una per spalla, le ancore ricamate in bianco uguale alla stoffuccina nel centro della pectorina. Il cappellone, di grossa paglia naturale, ha un nastro che lo costringe a forma di sporta e vien legato sotto il mento, perché il sole non annerisca l'epidermide; per questo motivo, talune signore (oltre che per pudicitia) non evitano di infilarsi lunghe calze bianche, di cui il nero, che vanno a terminare, in gambette delle brachette.

Le donne che allora si brucavano, erano tale rarità che per la strada facevano gente; abitualmente, la cipria la si usava bianca come la farina di riso. C'è voluto la guerra del '14 e il dopoguerra perché i gusti cambiarono. Fino ad oggi, per imitare la mulatta Josephine Baker che ebbe l'ineducabile colpo d'ora di entusiasmo, collo sculetante e animalecoso vezzeggiare sui polsiccinosi europei.

Vestito di sola nera, come allora usavano i contadini, la domenica (escluso dal dopoguerra il farofanino del dopoguerra) il cappello largamente bohémien, l'abbondante scollatura della cravatta, La Vallière, pure nera, Ferdinando Tozzi, giomba massiccio e accigliato sulla minuscola spiaggia.

Gli occhi chiari, con la cornea un po' venata di sanguigno, tutti e timidi insieme, dove balena a tratti una punta di furbizia; naso mento volentieri; la bocca, già appassita agli anarsi da due rughe, fra amara e sdegnosa. Sul collo massiccio e corto, la testa grossa comincia a perdere sulle tempie la chioma un po' ricciuta, ciò che conferisce ampiezza alla fronte naturalmente vasta.

Arriva da un paesetto rivierasco, dove Ceccardo Roccatagliata Ceccardi l'ha perseguito a recarsi, perché a Cornigliano c'è qualcuno che forse potrà aiutarlo per la pubblicazione di un libro.

Da primo, Tozzi è impacciato, scruta attorno quasi con sospetto, poi, l'accoglienza cordiale di quello che cercherà, lo rianima, si rimette a

ragionare, franzia giudizi su opere e autori, occhio, anche originale, occhio libero da qualsiasi ortodossia. Fra i letterati, Domenico Giulietti deve essergli caro perché lo nomina spesso. Afferma che la vita a Siena gli è dispiaciuta, impossibile, e ne spiega i motivi, in massima parte pratici. Intramezza il suo parlare a sbalzi, talora trionfanti, con divagazioni ossessive su ciò che ha sotto gli occhi, cielo, onde, bianche vele lontane, anche su persone che lo sbirciano curiose, domandandosi probabilmente chi possa essere quell'originale che d'agosto, sul mare, si vesta in quella maniera.

Il desiderio assillante di Tozzi di lasciare la provincia e andarsene con Emma, la moglie, e Giacomo, il loro bimbo di poco più di tre anni, a Roma.

Non mi darà lavoro e pane a me Roma, se io dà tanti fessi! All'incoraggiamento che gli vien dato come se la gioia lo illumina. Poi, ad un tratto, domanda che ora stia, e saputala, si alza di scatto e si avvia a correre. Tratterrò. Corre verso il tram che scampanella assai vicino e che deve portarlo alla stazione di Genova.

Non Clausewitz e la guerra moderna

La guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi

Sotto gli auspici dell'Ufficio Storico del Sisto Magliore R. E. è stata pubblicata un'opera più formidabile della letteratura militare di tutti i tempi. Non è esagerato affermare che tale pubblicazione costituisce un vero avvenimento non solo nel campo della cultura militare, si tratta infatti della prima traduzione integrale del famoso libro « Della Guerra » scritto dallo scrittore a generale prussiano che Clausewitz, morto immaturamente a soli 39 anni il 16 novembre 1831.

La traduzione, stupida quel centro di studi severi e d'alta cultura che è l'Ufficio Storico, è stata seguita dal generale di corpo d'armata generale Ambrogio Bolletti e dal colonnello Emilio Canevari di cui conosciamo già il volume « Clausewitz e la guerra odierna ».

Questi due volumi, di cui il primo è di carattere molto teorico, per primi di questa novità editoriale per cui vien presentata agli studiosi un'opera di cui la critica ha già parlato con ammirazione: « un raro che getta luce senza limiti sulla guerra del passato e dell'avvenire » e Hindenburg: « Esiste un libro - « Della Guerra » - che non è mai stato tradotto in italiano ». Dal bel volume, di circa ottocento pagine, che da oltre un secolo entusiasma studiosi e lettori, ogni pagina permeata di idee, per profondità di visione, per profondità di concetti, per facilità di sintesi, per provvisoria a riprodurre qualche pensiero, qualche affermazione, qualche concetto, qualche premessa valore non soltanto militare ma essenzialmente filosofico di quest'opera.

Non si tratta infatti di un'analisi di strategia di guerra, ma di un'analisi di politica, di una filosofia della guerra, di una filosofia della natura umana.

Poiché è estremamente accorgente per lo spirito umano il tentativo di opinioni senza un primo passo e senza un secondo, si domanda il Clausewitz se sia possibile la costruzione di una teoria, di una dottrina positiva. La risposta è: « No, no, no, non è possibile per natura stessa degli accomodamenti, alle regole che comportano mille eccezioni, ai discorsi inutili che lasciano il lettore indifferente, ai discorsi teorici, dice l'Autore, sono da considerarsi quasi progressi nel dominio della verità solo nella loro parte analitica; nella loro parte sintetica, invece, nelle loro regole, prescrive, nelle loro applicazioni, valgono assolutamente nulla. Essi tendono infatti verso grandezze determinate, mentre in

La corsa all'Arcoveggio. Pr. Casaglia L. 10,000. M. 2020: 1. Menzoni (Ros) in 3,57 (3.25); 2. B. 1.000. M. 1800. Prima divisione: 1. E. (V. Castellari) in 2,25 (1.15); 2. B. 1.000. M. 1800. Seconda divisione: 1. E. (V. Castellari) in 2,25 (1.15); 2. B. 1.000. M. 1800. Terza divisione: 1. E. (V. Castellari) in 2,25 (1.15); 2. B. 1.000. M. 1800.

Volpi vince per distacco a Biella. G. P. Duca degli Abruzzi. Nella quarta edizione del Gran Premio Duca degli Abruzzi si è disputato un'interessante gara di Biella. Volpi, giungendo alla salita di Trivero e giungendo solo al punto di partenza, ha vinto per mezzo di vantaggio sul secondo.

Un trofeo del Segretario del Partito per il campionato assoluto. Il Segretario del P.N.F. ha fatto pervenire agli organizzatori del campionato assoluto di ciclismo su strada, un trofeo che si svolgerà a Roma il 27 giugno. Il trofeo è di tipo classico, con un piedistallo di marmo e un'iscrizione.

Morigi conquista a Fenza la Coppa Cimatti. Nella gara di calcio a Fenza, Morigi ha conquistato la Coppa Cimatti. La partita si è disputata tra Morigi e un avversario, con il risultato di una vittoria per Morigi.

PICCOLI AVVISI

VIA INDIPENDENZA 18-19 piano terr. tutti i giorni con festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Avvisi d'insediamento. ALBERTINI Ceruti, Mandrino. ALBERTINI Ceruti, Mandrino. ALBERTINI Ceruti, Mandrino.

Avvisi di aziende, capitali, società. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.

Avvisi di offerte e richieste, occasioni. C. 2.50 per parola. C. 2.50 per parola.













# L'aviazione dell'Asse bombarderà le installazioni portuali di Algeri

## Violenti attacchi aerei nemici a Pantelleria - Altre barbare incursioni - Undici apparecchi abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 giugno il seguente Bollettino N. 1106:

L'aviazione dell'Asse ha bombardato questa notte il porto di Algeri.

Su Pantelleria, nel corso di violenti attacchi aerei, 4 velivoli sono stati distrutti dalle artiglierie.

Dalla duplice incursione avversaria causava danni e vittime nei dintorni di Taranto, dove un "Liberator" precipitava colpito dal fuoco della difesa.

Batterie contraeree, ontrate in azione contro una formazione nemica che sorvolava il territorio della provincia di Trapani, abbatterono con aggiustato tiro 4 apparecchi. Un altro bimotore s'inabissava in mare, nei pressi dell'isola di Favignana, in seguito a combattimento con la nostra caccia.

Nel cielo di Malta cacciatori germanici hanno abbattuto uno "Spitfire".

Fra la popolazione della provincia di Taranto, a seguito delle incursioni aeree del Bollettino di oggi, si deplorano 24 morti e 41 feriti.

73 velivoli perduti dagli angloamericani in tre giorni

Settantatré apparecchi abbattuti costituiscono l'ammontare accertato delle perdite subite nella settimana che, oggi, finisce dall'aviazione nemica ad opera di cacciatori italiani e germanici validamente condotti dalla postazione antiaerea durante le incursioni sfottate su Pantelleria, sulla Sicilia, sulla Sardegna, su Foggia, nonché su località rurali delle Puglie, della Lucania e Calabria, su Napoli e su Livorno.

Nei giorni della festa dell'Arma Benemerita i carabinieri montano la guardia a Palazzo Venezia. (Foto Luca)

# Eroica Messina

## Sui muri diroccati spiccano le parole della tempra fede: "Fa niente. Vinceremo lo stesso."

Messina, 5 giugno

Nelle criminali incursioni aeree contro le nostre popolazioni civili, i piloti nordamericani perseguitano i nostri territori, i loro personale tornano, i gangster dell'aria, secondo quanto hanno confessato quelli che sono caduti nelle nostre mani, ricevono infatti una somma per ogni incursione ad un vistoso premio alla consegna di ogni opera militare maggiormente protetta. E' buona regola per gli americani ottenere il massimo risultato con il minimo rischio.

Nell'opuscolo dei nostri nemici non si constata mai un episodio di cavalleria e di generosità; ma dalle loro imprese si balza fuori ogni senso di fratellanza che caratterizza i barbari quando siano armati ed in grande numero contro coloro che non sono in grado di difendersi.

Anche nelle incursioni sulla Sicilia orientale i briganti dell'aria non hanno smentito la loro fama. A Torre Faro, a Ganzirri, al Villaggio Pace, su tutto il litorale dello Stretto di Messina fino all'estrema settentrionale dell'isola, gli angloamericani hanno disseminato i loro carichi di esplosivo. Dalle case ridotte a cumuli di macerie sono stati estratti peccati donne e bambini dilaniati dalle schegge o maciullati dalla violenza delle esplosioni. In linea d'aria dai diversi obiettivi militari, distanze sufficienti per togliere il minimo rischio, si è passato ad un errore da parte dei bombardieri avversari, e il mare libero di navi non può essere considerato un pretesto per lo sgomitamento di decine e decine di bombe.

Chiese e ospedali colpiti

L'ultima incursione che ha più gravemente di tutte danneggiato i diversi centri di vita si è svolta alle 11 del mattino; ondate di "Liberator" hanno sgomitato di colpo il loro carico di esplosivo passando a un altro modo di guerra, mentre alle colonne di fumo di polvere e di fiamme si alzavano ai piedi delle colline. Tre chiese ed un ospedale, una decina di baracche e un centro sanitario sono state distrutte o distrutte; una bomba caduta più in là, ai margini del cimitero monumentale; altri

# Una corona del Duce ai funerali di Yamamoto

## La cerimonia commemorativa a Roma

Tokio, 5 giugno

Al funerali dell'eroico Ammiraglio Yamamoto, che hanno avuto il carattere di una vera e propria celebrazione nazionale, hanno partecipato centinaia di migliaia di giapponesi. L'urna con le ceneri dell'eroico combattente è stata deposta nel tempio scintoista, al parco di Hibiya.

Vicino al tempio, intorno al quale erano disposti gli alzezzati, si svolse il servizio della Famiglia Imperiale, è stata deposta una grande corona del Duce. Dopo il rito scintoista i ceneri sono state trasportate al cimitero Tama, che risponderanno a fianco di quelle del Grande Ammiraglio Togo.

Il ministro della Marina, ammiraglio Shigemitsu, in una radiodiffusione alla Nazione ha rilevato che le gesta dell'ammiraglio Yamamoto saranno ricordate da ogni uomo della marina giapponese. Il ministro ha anche sottolineato che la flotta in primissima linea, ha seguito la tradizione inaugurata dall'ammiraglio Togo nella battaglia di Tsushima, e cioè quella di combattere al massimo insieme ai suoi uomini nel mezzo della lotta.

A Roma, nella sede dell'Ambasciata del Giappone, il conte Hatake, ha pronunciato un discorso commemorativo esaltando la figura dell'ammiraglio. E' stato poi osservato un minuto di silenzio e le ceneri di Yamamoto sono state deposte in un'urna di bronzo. Il denaro nascosto è donato morto.

# UNA CIRCOLARE DI SCORZA

## I funzionari civili considerati combattenti in funzione di guerra

Roma, 5 giugno

L'opulenza del Partito di chi abbandoni il posto in seguito ad offesa aerea

Il segretario del Partito di chi abbandoni il posto in seguito ad offesa aerea

Chi presta il danaro allo Stato aiuta la Patria in guerra.

Il danaro nascosto è donato morto.

# IL PRESTITO DI GUERRA

## Domani si aprono le sottoscrizioni presso tutti gli istituti di credito

Roma, 5 giugno

Lunedì, 7 giugno, presso tutti gli istituti di credito del Regno, si apriranno le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro. I risparmiatori italiani si accingono a rispondere con la solita disciplina e con comprensione all'appello lanciato dal Paese. All'inizio del quarto anno di guerra la mobilitazione del risparmio nazionale confermerà la volontà del Paese di continuare la lotta e la fiducia dei risparmiatori negli immancabili destini della Patria. Nell'attuale momento il successo di questa nuova emissione - che già si delineava attraverso le richieste di prenotazioni pervenute agli istituti di credito, le banche, le casse di risparmio, ecc. - è un segno di grande importanza. Il risparmio italiano si accinge a rispondere con la solita disciplina e con comprensione all'appello lanciato dal Paese. All'inizio del quarto anno di guerra la mobilitazione del risparmio nazionale confermerà la volontà del Paese di continuare la lotta e la fiducia dei risparmiatori negli immancabili destini della Patria.

La guardia a Palazzo Venezia. L'omaggio ai Caduti. Hazon celebra la radio in storia d'ironia.

La annuale dei Carabinieri austera celebrato

Roma, 5 giugno

La annuale dei Carabinieri austera celebrato

La annuale dei Carabinieri austera celebrato

# GRANDE ADUNATA DI LAVORATORI A BERLINO

## La produzione degli armamenti nel Reich ha già raggiunto cifre da primato

Berlino, 5 giugno

Allo Sport Palast, si è avuta nel pomeriggio una grandiosa manifestazione alla quale hanno preso parte varie migliaia di operai addetti all'industria degli armamenti e di appartenenti alle varie organizzazioni del Partito nazionalsocialista.

Ha preso per primo la parola il ministro per l'armamento e le munizioni, Speer, dicendo di essere autorizzato dal Führer a comunicare al popolo tedesco i brillanti risultati conseguiti nell'ultimo anno dall'industria bellica soprattutto nella produzione delle armi e delle munizioni.

Impressionanti percentuali

Il ministro ha comunicato che, grazie al piano quadriennale organizzato da Goering, alla utilizzazione dei mezzi industriali, allo scambio di personale tecnico specializzato, all'abnegazione degli operai tedeschi, è stato possibile raggiungere nell'ultimo anno dell'industria bellica soprattutto nella produzione delle armi e delle munizioni.

Ulteriori potenziamento

Reso omaggio all'opera del maresciallo Goering, e all'apporto totale delle energie lavorative del popolo, Speer ha illustrato l'opera del Reich in questi giorni di produzione e di distribuzione di armi e munizioni.

Il ministro è passato quindi ad elencare gli indici percentuali di aumento conseguiti nei diversi settori della produzione delle armi.

1) Munizioni: nel solo mese di maggio 1943 la produzione di munizioni ha superato di 63 volte la produzione mensile del 1941. Tale risultato è stato conseguito con l'impiego di soltanto il 50 per cento in più di operai, del 132 per cento in più di munizioni, del 57 per cento in meno di materie prime e del 20 per cento in più di alluminio.

Speer ha soggiunto che, considerando le grandi distinzioni, tutti i colonnelli comandanti di legione si sono recati al Museo storico dei carabinieri in piazza Risorgimento dove sono state deposte corone d'alloro sulle loro tombe.

2) Armi: l'aumento della produzione di armi da fuoco di calibro superiore ai 7,62 centimetri

ed altri vergognosi delitti che erano all'ordine del giorno in tutti i territori occupati, si trovano truppe statunitensi. E tutto ciò in un paese alleato.

3) Come i soldati statunitensi si comportarono in terra alleata

Omicidi, rapine, violenze, nei racconti dei giornali dell'epoca

Roma, 5 giugno

Per avere un'idea del modo con cui i soldati americani, con i loro superiori, si comportano nei territori occupati, si può leggere la rivista "L'Espresso".

Churchill ad Algeri prima di rientrare a Londra

Tangeri, 5 giugno

Nonostante sia stato annunciato che l'accordo è stato raggiunto tra De Gaulle e Giraud, continuano le contraddizioni.

Il giornale sovietico Pravda pubblica un altro articolo per deplorare che il lavoro per la semina primaverile non è stato eseguito ovunque come il governo sovietico si attendeva.

Il giornale sovietico Pravda pubblica un altro articolo per deplorare che il lavoro per la semina primaverile non è stato eseguito ovunque come il governo sovietico si attendeva.

"NEI SECOLI FEDELE"
L'annuale dell'Arma Benemerita celebrato dalla Legione dei Carabinieri

Ieri, in occasione del 129. anniversario della fondazione dell'Arma del CC. RR., nella caserma "Michele Pala", in via Fossato, si è svolta una breve suggestiva cerimonia commemorativa.

Militari dispersi (Richieste di notizie)

Il sergente del radiotelegrafista Vittorio Mantovani, nato a Luogo nel 1916, combattente in Russia (62.4 Comp. T. R. 2. Divisione "Torino", P. M. 152, non da notizie dal 15 dicembre. Scrivere ai genitori via Zamboni 88-90, Bologna.

NOTIZIE ANNUNARIE

La carne pressata
Il "Coproma" comunica che martedì prossimo sono in distribuzione presso i seguenti esercenti salumieri gr. 50 di carne pressata per ogni prenotazione.

FASCINO DELLA QUARTA SPONDA

Passione africana di alunni in una mostra di illustrazioni

Qualche giorno prima dell'apertura, chiusa di questa mostra illustrativa, il Preside della R. Scuola Media di Via del Pallone ha avuto una felice idea.

Concerti straordinari ai "professionisti"

Il Servizio Nazionale Concerti, in obbedienza a precise direttive del Ministero della Cultura Popolare, ha deciso di affidare al Dopolavoro Professionisti ed Artisti di Bologna, l'organizzazione di concerti.

Prosolanti e "spatie", rubati

I cani avevano dato l'allarme ma il padrone si svegliò troppo tardi.

LEZZARO

Spaccio di bassa macelleria
Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 9 alle ore 10; 10 alle ore 11; 11 alle ore 12; 12 alle ore 13; 13 alle ore 14; 14 alle ore 15; 15 alle ore 16; 16 alle ore 17; 17 alle ore 18.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

Fuoco bianco

La famiglia del segretario del Fascio di Borgo Panigale, Sergio Biancani, è stata allietata dalla nascita del quinto figlio, un maschietto, il cui nome è stato scelto il nome di Claudio.

Bologna minore

Sette piccole suore
Cronaca dell'altra notte. Un avvocato, un collega giornalista e il sottoscritto, fermi all'angolo di via d'Azeglio con via Farini, l'ora di sera quasi le quattro, Bologna segreta dorme il suo sonno profondo.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

Un primato demografico di Bazzano

Su 4500 abitanti, ottanta famiglie numerose con 110 componenti alle armi
Un patriottico primato demografico vanta Bazzano, il cui territorio misura una minore estensione nei confronti degli altri comuni della nostra provincia.

Era così innocente

che sentì il bisogno di stagionarsi
Dal negozio di vendita di generi di privativa in S. Giorgio di Piano erano sparite, non si sa come, novemilatre lire che si trovavano nel cassetto del banco di vendita.

La prima della "Tosca", al Teatro del Corso

Una buona esecuzione della "Tosca" ha avuto ieri sera, al Teatro del Corso, un pubblico numeroso che ha salutato con manifestazioni di plauso il debutto di una nuova compagnia.

Tecnica e impianti moderni dell'attività produttiva agricola

Una visita del Prefetto all'azienda di Portonovo
Il Prefetto Salerno, accompagnato dal capo dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura, dal Veterinario provinciale, dal Delegato confederale dell'Unione Agricoltori e dal Segretario del Partito fascista, ha visitato l'azienda di Portonovo.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

La Madonna di S. Luca visita altri ospedali militari

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - «Amante mascherata» e Comp. Riv. Parravicini. MODERNISSIMO - «Porto delle Eolie» e Comp. M. Morzani. FULGORE - «La statua vivente» Fucio Giacchetti, Laura Solari. CENTRALE - «Incontri di notte» Del Pozzo, Cortese, Redi.

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - 14.30 «L'uomo della croce» R. Tavazzi, R. Schmidt. MEDICA - 14: «Inviati speciali» var. Comp. Riv. Sentenzi. CONTAVALLI - «Punter nera» Mauro Gazzolo e Leda Gloria.

Pranzi luculliani di un esoso anfronite

Il 30 aprile scorso fu fermato tale Orlando Cattani da Alessandro, abitante in via Anconica 2. Ed è venuta fuori una curiosa storia che, nella propria abitazione, ancora offesa, a prezzi inferiori, per un mese, ha tenuto una clientela del più disparato ceto sociale.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

L'edilizia benedizione al popolo
La terza giornata delle visite che la Madonna di S. Luca ha fatto ai militari degenti agli ospedali ha avuto per prima meta il "Mazzacrotti", dove erano ad attendere il Preside della provincia, ing. Bauliano Paleotti e il colonnello Ceresa di Bonville in rappresentanza della Croce Rossa.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
Malfatte Venere e Peggio
Via S. Stefano n. 15 - Bologna ore 10-13 e 15-18. domenica 10-13.

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Univ. Bologna
Reni, Vesicula, Prostata, Utricolo

Prof. T. GUERRIERI
specialista in malattie
Genito Urinarie, Venere, Pelle

Il prof. NERI
riceve per Malattie Nervose
alla Villa Baruzziana, Certosa

Don. M. GARAGNANI
Malattie Venere e Pelle
Via Atabella 1, Bologna, tel. 290

EMORROIDI VARIO
Cura amb. indol. senza operazioni
STUDIO MEDICO, via Indipendenza 1, ogni mer. e ven. or. 9-12

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
Malattie Pelle e Venere

Inalatorio FELSINEO
SEZIONE FISIOTERAPIA
Distretto, Marconi, Bologna

CAMOMILLA SCHULTZ
plumina le blonde e rende blonde
brune. Costa L. 15. Dal vostro

CASA DI CURA
VILLA MOCCIA
FIRENZE (Firenze) - Tel. 9438

ERNIA BARRERE
con compressori
contiene tutte le Ernie e rinforza
la parete addominale rilassata

Vivai Ansaloni
UNA VASTA ORGANIZZAZIONE PER LA
PRODUZIONE RAZIONALE
delle giovani piante e delle sementi selezionate

FONTE ROMANE DELLA FRATTA
Acque sulfonatiche e sulfonose: bagni, fanghi, inalazioni,
nebulizzazioni, irrigazioni vaginali e intestinali

STAGIONE ESTATE 1943
Per informazioni indirizzare:
FONTE ROMANE DELLA FRATTA - Casella Postale N. 7 - FOLTA

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

LA MADONNA DI S. LUCA VISITA ALTRI OSPEDALI MILITARI

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (1914)

Dramma giallo a Bonheur

PICCOLI AVVISI

Minimo le parole ogni avvisio... Offerta d'impiego a lavoro...

La mamma borghese

Piero Vecchini aveva finito per dar fondo alla cospicua fortuna patrimoniale accumulata dai suoi avi.

settimana egli aveva finito brillantemente i suoi esami di licenza ginnasiale. Non aveva più osato domandare il regala promessogli, del quale, a tutta prima, era stato certo; ma aveva anzi molto parlato, coi suoi compagni, di quel possedevano tuttavia una bicicletta e organizzavano ben altre gite in comitiva.

Il dissidio fra marito e moglie era tutto lì. Non dataiva dal giorno soltanto.

Ma come si fa a negare a un ragazzo come Gigetto... La discussione fra Noemi e Pietro, quel giorno avveniva alla presenza della madre di lui, una vecchia ed elegante signora che non era mai stata abituata alle scomode...

Noni diritta in mezzo la sala, il volto irrigidito da un feroce sdegno, la stava un poco gli angoli della bocca verso i forti mandibole contratte, calma; pareva contemplare quel dolore della suocera e del marito senza capirlo.

Comanda lei — fremeva Piero, incapace di ribellarsi, nel suo intimo, soltanto al dolore. Non è dei nostri! — pensava la suocera, mentre Piero pensava: — E' ora di finirla! Ma non dissero niente di tutto ciò né Piero né sua madre.

La bicicletta a Gigi adesso non si può comprare. E' doloroso, ma inutile insistere. Del resto, egli si persuaderà più presto di voi.

Prima che Noemi amministrasse il non lutto stipendio ch'egli le consegnava integralmente a scadenza fissa, ogni mese, la famiglia aveva travestito angustie ben più gravi di quella. Piero non aveva mai avuto la più vaga nozione d'economia; non sciolava per vizio ma per abitudine. Oggi temeva, con terrore esagerato, la miseria, domani, in possesso anche di una piccola somma, s'illumina di una spensieratezza rosea come la ricchezza.

Da quel vano di finestra aperta sul pomeriggio estivo, entrava l'acuto profumo di un bucchiaro in fiore. Quasi bruscamente, come chi prende una decisione improvvisa, Piero uscì dalla stanza senza più proficere parola, senza le scale in fretta, si fermò nell'ultimo pianerottolo presso la porta che dà sul piccolo giardino.

Oltre i vetri scorsi Gigetto che camminava lento nei vialetti, si fermava di tratto in tratto, strappava una fogliolina da una pianta di rose, la mordiava assorto. Certamente era lì in attesa: aveva visto la nonna, la mamma, il papà riuniti nel salotto, ch'era della porta; stavano per prendere finalmente la decisione che da parecchi giorni, ormai, egli attendeva con ansia. Da una

lungo le strade pantano della est la viabilità è mantenuta da pavimentazioni di tronchi (Foto Giacomelli)

no stupito e sorridente. Guardava come se le cose della sua città nativa gli sembrassero diverse; e gli uomini più ancora delle cose. Passavano automobili rapide; una, scoperta, era piena di gioventù elegante e chiacchiosa.

Parve che il bimbo formulasse questa domanda ch'era nell'aria se non era in lui. Non pensava egli ancora che a qualcuno nel mondo toccava il carico per certe virtù che sono indispensabili al vivere sociale.

La mamma gli aveva raccontato che quand'era giovinotto, il nonno (il sorridente nonno mercenario del Borgo San Domenico) più d'una volta l'aveva negato, la sera, di condurlo a teatro, dopo averglielo promesso la mattina; e soltanto per abitudine a sparare e a rinziare.

Il ragazzo si guardava intorno. Era un ragazzo di quattordici anni, alto per la sua età, lungo, asciutto, serio, non molto affettato; ma le sue spalle erano forti e muscolose come se avessero già portato dei pesi e il suo volto era fermo, bello come quello della madre, il naso diritto, le mandibole pronunziate dagli spigoli taglienti.

La mamma gli aveva raccontato che quand'era giovinotto, il nonno (il sorridente nonno mercenario del Borgo San Domenico) più d'una volta l'aveva negato, la sera, di condurlo a teatro, dopo averglielo promesso la mattina; e soltanto per abitudine a sparare e a rinziare.

Il ragazzo si guardava intorno. Era un ragazzo di quattordici anni, alto per la sua età, lungo, asciutto, serio, non molto affettato; ma le sue spalle erano forti e muscolose come se avessero già portato dei pesi e il suo volto era fermo, bello come quello della madre, il naso diritto, le mandibole pronunziate dagli spigoli taglienti.

Oltre i vetri scorsi Gigetto che camminava lento nei vialetti, si fermava di tratto in tratto, strappava una fogliolina da una pianta di rose, la mordiava assorto. Certamente era lì in attesa: aveva visto la nonna, la mamma, il papà riuniti nel salotto, ch'era della porta; stavano per prendere finalmente la decisione che da parecchi giorni, ormai, egli attendeva con ansia. Da una



Lungo le strade pantano della est la viabilità è mantenuta da pavimentazioni di tronchi (Foto Giacomelli)

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

Il personaggio principale è il giovane Marchese Folco di Sant'Orsola, il quale fa il giro del mondo, come Philéas Fogg, nel senso della rotazione terrestre (io invece lo faccio in senso inverso).

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Vittorio Ricciuti

La ragazza non rispose. Tornò silenziosa a mettere la padella sul fornello. Due grosse lacrime le scesero per le gote.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

Non era il medico che Madeline aspettava quella sera. Era un ufficiale del "Canadian Mounted Police", un canadese anche lui, Capitano de Revillac, noto seguace sulla traccia di banditi del tipo di Carrotty Sam.

